



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 67

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 23 ottobre 2008

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	26
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	32
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	37
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	40
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	44
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	49

### Commissioni riunite

7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 9 <sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentary) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) . . . . .	»	9

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i>	55
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	»	57
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . . . . .	»	59
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	»	60
Per l'infanzia . . . . .	»	61

### Sottocommissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	69
---	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.*

## COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,  
spettacolo e sport)**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**1<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione  
POSSA*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il coordinatore  
di SAgRi, dottor Roberto Defez.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: audizione del dottor Roberto Defez, coordinatore di SAgRi-salute, agricoltura, ricerca**

Il presidente della 7<sup>a</sup> Commissione POSSA introduce il dottor Defez, coordinatore di SAgRi, rammentando che la procedura informativa in titolo è volta ad acquisire maggiori informazioni sugli organismi genetica-

mente modificati (OGM) di interesse agricolo, quali mais, soia e colza. L'intento delle Commissioni riunite, prosegue, è di capire le giustificazioni dal punto di vista scientifico della posizione italiana tradizionalmente contraria agli OGM, per quanto attiene sia ai criteri di sicurezza, sia all'esigenza di una ragionevole apertura nei confronti della ricerca.

Il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione SCARPA BONAZZA BUORA ribadisce la volontà delle Commissioni riunite di affrontare in maniera seria e severa il tema in esame, senza forzature né pregiudizi onde ricondurre la questione a processi logici comprensibili. Ciò al fine di approfondire dal punto di vista scientifico e tecnologico la validità o meno degli organismi transgenici attraverso il contributo degli operatori dei settori interessati.

Il dottor DEFEZ descrive preliminarmente l'associazione di cui è coordinatore, composta da imprenditori agricoli e da due società scientifiche, che si occupano l'una di genetica agraria e l'altra di tossicologia, nella prospettiva di valutare il tema per quanto riguarda l'ambito agricolo e della salute.

Consegna poi alla Commissione due *consensus document* elaborati dalle più prestigiose associazioni scientifiche nazionali in merito agli OGM, osservando che l'intera filiera dei prodotti a denominazione di origine protetta (DOP) e a indicazione geografica protetta (IGP) da oltre un decennio deriva da animali alimentati con prodotti contenenti una percentuale, giunta ormai al 60 per cento, di soia geneticamente modificata.

Nel puntualizzare che l'Europa importa del resto più del 90 per cento della soia che utilizza e che questa è, per la quasi totalità, geneticamente modificata, rileva poi che anche per quanto riguarda il mais la produzione di colture geneticamente modificate è assai alta.

Dopo aver risposto ad un breve quesito del senatore ASCIUTTI (*PdL*) circa le produzioni OGM *free* in Argentina, il dottor DEFEZ rileva che anche in Italia il mais transgenico ha fatto il suo ingresso, considerato che se ne importa circa il 15 per cento. Il punto nodale, osserva, attiene allo sviluppo di tossine dannose per l'uomo nel mais tradizionale chiamate fumonisine, le quali possono provocare tumori all'esofago e malformazioni ai feti poiché impediscono l'assorbimento di acido folico. Considerata l'elevata produzione di mais nella pianura padana, si è registrato anche in Italia un tasso di microrganismi dannosi assai elevato rispetto ai parametri europei del 2007. Per fronteggiare tale problema esiste un tipo di mais transgenico autorizzato, il mais bt, in grado di resistere all'attacco dei parassiti, anche se – sottolinea – in Italia non è possibile svolgere esperimenti in tal senso.

Nel dar conto delle indagini mediche in ordine alle malformazioni genetiche ereditarie, condotte tuttavia in modo non capillare, richiama gli ultimi sondaggi dell'Eurobarometro in merito alla posizione italiana rispetto agli OGM. Al riguardo, comunica che solo il 20 per cento degli italiani manifesta preoccupazione sul tema e che circa il 30 per cento sarebbe favorevole all'impiego di alimenti transgenici, ponendo sullo stesso

piano le informazioni in proposito ricevute da scienziati e associazioni ambientaliste.

Precisa quindi i vantaggi del mais bt in termini di riduzione di fumonisine, di minori danni ambientali dato il limitato impiego di pesticidi, nonché di benefici economici, prefigurando inoltre che nel 2009 la produzione di mais in Italia subirà un duro colpo a causa di un nuovo parassita, la diabrotica, in grado di danneggiare le radici. In proposito, rileva che esistono piante di mais resistenti a tale parassita di cui l'Europa ha autorizzato il consumo ma non la coltivazione.

Dopo essersi soffermato sull'elevato uso di pesticidi per la produzione del cotone, evidenzia i contrapposti interessi tra gli Stati Uniti e l'Europa atteso che i primi producono semi *biotech*, mentre la seconda ha potenti multinazionali nel settore degli agrofarmaci.

Risponde poi ad un quesito del senatore PICCIONI (*PdL*) descrivendo brevemente le caratteristiche dei parassiti del mais e precisando che non è possibile usare i sistemi tradizionali che fanno leva sui pesticidi, in quanto potrebbero inquinare le falde acquifere.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

La senatrice ALLEGRINI (*PdL*) domanda maggiori chiarimenti in merito alla contrapposizione di interessi economici tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Il dottor DEFEZ puntualizza che le grandi multinazionali americane possiedono oltre il 40 per cento dei brevetti nel settore *biotech*, mentre quelle europee hanno di fatto il predominio negli agrofarmaci, per cui l'Europa ha rallentato la produzione di semi geneticamente modificati che, rammenta, hanno avuto origine proprio nel Vecchio Continente.

Tale scenario, prosegue, è stato paradossalmente intensificato tramite l'attività parallela delle aziende statunitensi *leader* nel mercato, da un lato, e le associazioni ambientaliste, dall'altro, le quali hanno richiesto analisi più frequenti ma assai costose per valutare i prodotti, eliminando perciò la concorrenza di università e centri di ricerca. Rileva peraltro criticamente che il passaggio dalle scoperte scientifiche alla loro commercializzazione è fortemente ostacolato a causa degli oneri elevati e della disciplina europea in materia di brevetti.

Il senatore MAZZARACCHIO (*PdL*), nell'esprimere un sentimento contrastante di tranquillità e inquietudine rispetto alle informazioni rese dal dottor Defez, ritiene che i progressi della scienza abbiano fornito dati rassicuranti ma di volta in volta superati da successive scoperte, per cui il quadro, specie nel settore alimentare e della salute, non è del tutto definito. Reputa perciò che le preoccupazioni diffuse in ordine agli OGM non siano infondate, e che sia ulteriormente necessario un approfondimento dal punto di vista scientifico e tecnologico.

Dopo aver osservato che la materia oggetto della odierna procedura informativa presenta profili di estrema delicatezza, meritevoli di un approccio scevro da pregiudizi ideologici, il senatore DE CASTRO (*PD*) fa riferimento alle conclusioni di un seminario di studio organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace sul tema degli organismi geneticamente modificati, evidenziando le problematiche di carattere etico connesse all'utilizzazione di quelle tecniche di modificazione genetica suscettibili di determinare un certo allarme nel pubblico dei consumatori, rispetto alle quali apparirebbe pertanto pienamente giustificata l'adozione di un atteggiamento maggiormente restrittivo.

In particolare, rileva la profonda differenza fra le tecniche di miglioramento genetico applicate sulla combinazione di geni della stessa specie rispetto all'incrocio fra geni animali e vegetali. Nel sottolineare che oltre il 90 per cento dei prodotti OGM attualmente in commercio è intraspecie, non essendoci ragioni né economiche né commerciali per gli incroci, reputa vi sia una discriminante etica rispetto alle varietà risultanti dall'innesto di geni di origine diversa.

Puntualizza altresì che il patrimonio genetico è comunque in costante mutazione.

Ad avviso del dottor DEFEZ, la previsione, in ipotesi, di stringenti limitazioni all'utilizzazione di talune tecniche di modificazione genetica, sulla base di argomentazioni di carattere etico, va senz'altro tenuta in grande considerazione, nella prospettiva di un approccio globale al problema, pur nell'esigenza di non attenuare i profili di ricerca e sperimentazione scientifica. Rimarca peraltro che da quando gli OGM sono entrati nell'alimentazione animale, oltre un decennio fa, non si sono determinati pericoli per la salute.

La senatrice ALLEGRINI (*PdL*) sollecita un'approfondita valutazione delle ragioni per le quali emergono, nell'ambito della comunità scientifica, prese di posizione estremamente diversificate riguardo agli effetti della scelta di utilizzare organismi geneticamente modificati nelle varie tipologie di produzioni tanto sull'alimentazione umana quanto sull'ambiente e le relative tecniche di coltivazione.

Il presidente della 9<sup>a</sup> Commissione SCARPA BONAZZA BUORA invita a considerare l'importanza delle ricadute di carattere economico sull'intero settore agroalimentare delle varie opzioni di fondo disponibili. In proposito, come confermato anche dal discontinuo andamento che i prezzi delle materie prime alimentari hanno fatto recentemente registrare, s'impone l'esigenza di cogliere con precisione le cause della diversificazione dei prezzi dei prodotti geneticamente modificati rispetto a quelli tradizionali, anche per poter valutare un possibile vantaggio competitivo sul mercato del secondo tipo di prodotti.

Specificato che il processo di formazione del prezzo dei prodotti geneticamente modificati risulta di particolare complessità, il dottor DEFEZ richiama alcune recenti dichiarazioni del Ministro delle politiche agricole e forestali, a tenore delle quali, al momento, gli OGM presenterebbero un valore di mercato inferiore a quello degli altri prodotti. Tuttavia, ritiene ragionevole presumere un probabile incremento, in futuro, dei prezzi di tali prodotti, nell'ambito di un percorso di progressivo miglioramento della qualità.

Riferendosi poi al quesito posto dalla senatrice Allegrini, osserva che una complessiva valutazione della tematica non può in alcun modo prescindere dalle conclusioni cui perverrà la ricerca in ambito scientifico, anche se non si può disconoscere, d'altro canto, la necessità di una valutazione puntuale per le singole tipologie di prodotti geneticamente modificati. In tal senso, appare quindi essenziale consentire anche agli operatori specializzati italiani la possibilità di condurre sperimentazioni sul campo. Non esiste infatti un'opzione universalmente valida, ma occorre che la ricerca sia lasciata libera di esplorare a tutto campo.

Il senatore ANDRIA (*PD*) rileva che l'orientamento contrario manifestato da cospicui settori non solo delle organizzazioni professionali agricole ma anche dello stesso mondo politico, rispetto all'eventuale impiego, nelle produzioni vegetali, di OGM, sia riconducibile alla non auspicabile influenza di pregiudizi di carattere ideologico, ancorati alla difesa della qualità e dell'identità dei prodotti tipici locali: a suo parere, tale circostanza rafforza ulteriormente la necessità di comprendere l'attuale stato di elaborazione delle ricerche scientifiche, per offrire risposte serie e attendibili all'opinione pubblica.

Pur convenendo, in linea di principio, con l'esigenza di preservare le caratteristiche proprie delle produzioni nazionali, ponendole al riparo, per quanto possibile, da interventi di carattere manipolativo, il dottor DEFEZ evidenzia tuttavia la contraddizione insita in un approccio che, da un lato, ammette l'utilizzazione di OGM nella produzione di mangimi destinati all'allevamento delle razze animali e, dall'altro, ne nega però l'utilizzabilità in relazione al settore agroalimentare. Inoltre, nella complessiva valutazione della materia, occorre anche conciliare l'esigenza di tutela delle produzioni locali con le condizioni del fabbisogno nazionale rispetto alle importazioni di derrate alimentari dall'estero.

Il senatore DE CASTRO (*PD*) sottolinea come il richiamo alla protezione dell'identità della produzione nazionale possa rivelarsi fuorviante, posto che il patrimonio genetico è contrassegnato da una continua evoluzione nel tempo. In tal senso, sollecita un approccio più equilibrato rispetto all'adozione di tecniche dalla natura e dalla portata estremamente contenute, che non appaiono connotate da particolari rischi per la salute dei consumatori.

Il PRESIDENTE ringrazia il rappresentante del SAgRi e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 15,55.*



**COMMISSIONI 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE****8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)****10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**8<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**CURSI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Martinat.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, ricorda che la Camera dei deputati ha approvato, nella giornata di ieri, il disegno di legge in titolo apportando alcune modifiche rispetto al testo approvato dal Senato.

Dà quindi conto delle principali novità introdotte dalla Camera dei deputati. Al comma 1-*bis* dell'articolo 1, è prevista una novella dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 270 del 1999 volta a prevedere che, ai fini dell'ammissibilità alla procedura di amministrazione straordinaria, le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali possano procedere anche alla cessione di complessi di beni e contratti. Con tale modifica si prevede che la prospettiva di recupero dell'equilibrio economico necessaria per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria possa concretizzarsi, per le società operanti nei servizi pubblici essenziali, anche tramite la cessione di complessi di beni e contratti sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa. Strettamente consequenziali a tale modifica, prosegue il relatore, sono

poi da considerarsi i nuovi commi 13-*bis* e 13-*ter* dell'articolo 1, introdotti dalla Camera dei deputati, che si limitano ad apportare correzioni di natura meramente tecnica. Un'altra modifica, approvata dalla Camera dei deputati, ha riguardato l'eliminazione del comma 13-*bis*, dell'articolo 1, che era volto a circoscrivere l'applicabilità di talune disposizioni penali della legge fallimentare.

La Camera dei deputati ha, infine, modificato il comma 5-*bis* dell'articolo 2, elevando di un ulteriore euro a passeggero e quindi complessivamente di due euro rispetto al testo originario del decreto-legge, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco. Tali risorse, inoltre, non sono più versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini del loro trasferimento al Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo, ma sono versate dai soggetti tenuti alla riscossione direttamente su una contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato gestita dall'INPS e intestata al Fondo speciale.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, si rimette alle considerazioni svolte dal senatore Paravia.

Si apre la discussione.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) ricorda che secondo alcune notizie di stampa la Commissione europea potrebbe censurare il provvedimento relativo al prestito-ponte di 300 milioni di euro a favore di Alitalia e si sofferma sul recente taglio di 12 rotte internazionali da parte della compagnia aerea di bandiera che incideranno in maniera negativa anche a seguito della drastica riduzione del numero di voli dall'aeroporto di Milano-Malpensa. Critica altresì l'assenza di alleanze strategiche nonché la mancata individuazione di un *partner* straniero che consenta di assicurare alla nuova compagnia un ruolo internazionale. Richiama le recenti critiche da parte di IATA sull'incremento da uno a tre euro dei diritti di imbarco ed evidenzia che il provvedimento d'urgenza rischia di comprimere fortemente il principio della libera concorrenza a danno dei consumatori. Ricorda infine che i piloti di Alitalia hanno chiesto la riapertura della trattativa relativa al loro contratto e auspica che nelle prossime ore le questioni da lui richiamate possano essere affrontate nel corso dell'esame del provvedimento d'urgenza.

Il senatore RANUCCI (*PD*) rileva che, allo stato attuale, non vi è sufficiente chiarezza sui futuri scenari di Alitalia anche in considerazione del fatto che alcuni dei soci originariamente presenti nella cordata CAI si sono successivamente ritirati a causa della difficoltà a reperire dei finanziamenti. Si sofferma quindi sul contenuto dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza ricordando la contrarietà del suo Gruppo alle norme di

esonero dalle responsabilità degli amministratori di Alitalia ed auspica che la scelta effettuata dal Ministro dello sviluppo economico di individuare la banca Leonardo come *advisor* per la compagnia di bandiera sia revocata. Ritiene inoltre necessario garantire nelle prossime fasi di vendita degli *asset* aziendali una maggiore trasparenza e ricorda la difficile situazione creatasi a seguito del forte ridimensionamento dell'aeroporto di Malpensa. Richiama da ultimo l'attenzione sulla necessità di scegliere quanto prima un *partner* internazionale al fine di non ridurre l'Alitalia ad una mera compagnia aerea operante in ambito locale.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) osserva che il provvedimento d'urgenza in esame, nel corso dell'*iter* presso i due rami del Parlamento, ha ampliato il proprio raggio di azione che attualmente si estende a tutto il settore di servizi pubblici essenziali. Le modifiche apportate alla cosiddetta legge Marzano, sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, potranno pertanto essere applicate non solo ad Alitalia ma anche a tutte quelle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali che dovessero trovarsi in una situazione finanziaria di difficoltà. A tale proposito rileva che tale normativa potrebbe essere applicata, in un prossimo futuro, alle Ferrovie dello Stato. Critica altresì la possibilità, introdotta con uno specifico emendamento nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, di procedere anche alla vendita dei contratti della compagnia aerea di bandiera. Si sofferma sui rischi che il provvedimento d'urgenza, una volta applicato al settore dei servizi pubblici essenziali, può comportare in termini di scadimento della qualità dei servizi stessi che andrà a penalizzare principalmente i lavoratori pendolari fruitori di tali servizi. Critica altresì l'aumento dei diritti di volo, utilizzato per finanziare gli ammortizzatori sociali, nonché le norme volte ad esonerare dalla responsabilità gli amministratori di Alitalia che, nel passato, sono stati scelti con procedure non totalmente trasparenti. Conclude rilevando che il decreto-legge all'esame delle Commissioni può costituire un pericoloso precedente verso la «demolizione» dell'attuale sistema dei servizi pubblici essenziali.

Il senatore SANGALLI (*PD*) esprime contrarietà sulle modifiche introdotte con il decreto-legge in esame alla cosiddetta legge Marzano. Pur riconoscendo che il provvedimento d'urgenza è risultato propedeutico alla soluzione dei problemi di Alitalia, ritiene che tale scelta sia stata la più inopportuna e la meno conveniente anche da un punto di vista economico. Richiama quindi l'attenzione sul fatto che il provvedimento d'urgenza rischia di essere censurato da parte dell'Unione europea con particolare riguardo alle parti relative alle modalità di vendita degli *asset* aziendali che rischia di avvenire in maniera non trasparente e non a prezzi di mercato. Ricorda altresì come i 300 milioni di euro che costituiscono il prestito-ponte varato dal governo Prodi sono stati dal successivo Esecutivo trasformati in patrimonio della società. Ricorda altresì la propria contrarietà, manifestata anche in occasione della prima lettura del provvedimento da

parte del Senato sui profili relativi alla responsabilità degli amministratori contenuti nell'articolo 3 e ribadisce che la Commissione europea rischia di valutare negativamente il provvedimento in esame lesivo del diritto comunitario e del principio della libera concorrenza. Da ultimo osserva che una delle tratte più redditizie come la Linate-Roma rischia di essere affidata ad una compagnia che si troverà in una situazione di monopolio.

Il senatore DE TONI (*IdV*) si sofferma in maniera critica sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al decreto-legge in esame. Ricorda quindi che nel corso della prima lettura da parte del Senato era stata presentata dal Gruppo dell'Italia dei valori, in Assemblea, una questione pregiudiziale che affrontava tutti gli aspetti critici del decreto con particolare riguardo alla incostituzionalità di alcuni articoli. Ribadisce che il contenuto di quella pregiudiziale risulta ancora valido ed anzi è confermato dalle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento. Ricorda, inoltre, il contenuto della cosiddetta norma salva-*manager* introdotta nel corso dell'esame in Assemblea presso il Senato e lamenta la scarsa trasparenza delle procedure delineate per la vendita degli *asset* e dei contratti di Alitalia. Pur riconoscendo che le cosiddette norme salva-*manager* sono state eliminate nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, evidenzia che l'articolo 3 del decreto-legge introduce un esonero di responsabilità per l'attività svolta dagli amministratori della società Alitalia nell'ultimo anno e ricorda che numerose questioni della vicenda Alitalia non sono state ancora risolte. Tra queste, i profili relativi al prestito-ponte di 300 milioni di euro, la questione dei piloti, che hanno richiesto la riapertura della trattativa, e i problemi legati alla riduzione del numero dei voli e delle rotte internazionali. Ricorda, infine le critiche avanzate dalla IATA sull'aumento da uno a tre euro dei diritti di volo che si pone in contrasto con la convenzione di Chicago e la normativa comunitaria. Da ultimo evidenzia che i costi dell'intera vicenda verranno scaricati interamente sui cittadini e sui passeggeri.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) dichiara di condividere le perplessità e le riserve avanzate dai senatori precedentemente intervenuti sul provvedimento d'urgenza. Assicura che, pur non essendovi da parte del suo Gruppo un atteggiamento di tipo ostruzionistico, vi è la volontà di esercitare pienamente il ruolo dell'opposizione in senso costruttivo al fine di evidenziare i punti critici del provvedimento sul quale auspica che il Governo non ricorra allo strumento della questione di fiducia. Ricorda altresì, che la sua parte politica già alla fine di agosto, aveva manifestato perplessità sul decreto-legge che modifica in maniera incisiva la cosiddetta legge Marzano estendendone eccessivamente l'ambito di applicazione. Ritiene infatti che il provvedimento d'urgenza contenga delle deroghe eccessive e ricorda le recenti critiche avanzate da IATA sull'aumento da uno a tre euro dei diritti di imbarco. Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che il Presidente di ASSAEROPORTI ha richiesto ai vertici dell'ENAC l'applicazione delle norme del codice della navigazione in merito ai crediti vantati dalla società stessa nei confronti di Alitalia. Da ultimo si sof-

ferma sulla inopportunità della scelta della Banca Leonardo come *advisor* della compagnia aerea di bandiera e ricorda la recente audizione del Commissario europeo ai trasporti Tajani, dinnanzi alle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento, in cui è stato evidenziato che la cessione degli *asset* e degli *slot* dovrà avvenire a prezzi di mercato. Auspica infine che nel prosieguo dell'esame del provvedimento vi sia la possibilità di un confronto sulle norme introdotte dalla Camera dei deputati.

Nessun altro chiedendo di intervenire il presidente CURSI dichiara chiusa la discussione generale.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, intervenendo in sede di replica, osserva che le deroghe previste dal provvedimento di urgenza in esame sono state predisposte in considerazione della eccezionale situazione di gravità in cui versava la compagnia aerea di bandiera. Evidenzia che i dubbi fino ad ora emersi da parte della Commissione europea riguarderebbero il prestito ponte di trecento milioni di euro adottato dal Governo Prodi e ripercorre le recenti vicende che hanno condotto alla drammatica situazione di Alitalia, più volte vicina al fallimento. Richiama altresì le recenti trattative dello scorso dicembre 2007 e della primavera di quest'anno che non hanno prodotto alcun esito positivo obbligando il Governo ad intervenire con il provvedimento di urgenza in esame. Ricorda altresì le principali questioni evidenziate dal Commissario straordinario Fantozzi nel corso dell'audizione dinnanzi alle Commissioni riunite e rileva che la proposta emendativa volta a prevedere un esonero delle responsabilità penali era stata presentata in Aula al Senato in un momento in cui la società CAI aveva ritirato la propria offerta. La modifica apportata che, comunque, non avrebbe trovato applicazione per gli amministratori responsabili della falsificazione delle scritture contabili, sono state successivamente eliminate nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati una volta che la società CAI ha ripresentato una offerta fornendo così la possibilità di risolvere la vicenda Alitalia.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, intervenendo in sede di replica, precisa di non aver ricevuto alcun particolare rilievo nel corso della presentazione in Assemblea dell'emendamento relativo alla responsabilità penale degli amministratori delle grandi imprese in crisi oggetto di ristrutturazione: laddove vi fossero state delle gravi conseguenze per il sistema penale, sicuramente – ritiene – qualche magistrato avrebbe provveduto a segnalarlo.

Il sottosegretario MARTINAT rinuncia alla replica.

Il presidente CURSI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno al disegno di legge in esame alle ore 12 di oggi giovedì 23 ottobre 2008 e di anticipare la seduta odierna alle ore 15.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ANTICIPO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI*

Il presidente CURSI avverte che l'odierna seduta pomeridiana delle Commissioni riunite, già prevista per le ore 15,30 è anticipata alle ore 15.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**9<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione  
CURSI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico  
Martinat.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 34, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente CURSI informa che sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in esame relativamente alle parti modificate dalla Camera dei deputati, pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Avverte quindi che si passerà all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore Marco FILIPPI (PD) illustra l'ordine del giorno n. G/999-B/1/8 e 10 facendo presente la rilevanza, nell'attuale complessa congiuntura che interessa il salvataggio di Alitalia, di una corretta e completa informazione da parte del Governo alle Commissioni parlamentari

competenti sullo stato di attuazione e sugli esiti del decreto-legge n. 134 del 2008.

Dati per illustrati gli ordini del giorno G/999-B/2/8 e 10 e G/999-B/4/8 e 10, la senatrice DONAGGIO (*PD*) illustra l'ordine del giorno G/999-B/3/8 e 10 volto ad impegnare il Governo a tutelare con apposite misure i lavoratori dell'indotto delle grandi imprese in crisi.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) descrive quindi i contenuti dell'ordine del giorno G/999-B/5/8 e 10. Richiama, a tale proposito, le considerazioni svolte dal relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, Cicolani, circa la specificità ed eccezionalità della situazione di Alitalia, facendo presente, pertanto, come sia opportuno impegnare il Governo a non estendere le misure straordinarie recate dal provvedimento in esame ad altre imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali.

Dati per illustrati gli ordini del giorno G/999-B/6/8 e 10 e G/999-B/7/8 e 10, il senatore RANUCCI (*PD*), illustrando l'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10, osserva come nell'ambito della cessione di rami d'azienda di grandi gruppi in crisi il Governo debba impegnarsi ad avvalersi della collaborazione di esperti indipendenti ai fini della fissazione del corrispettivo di vendita.

Il presidente CURSI invita quindi i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere i rispettivi pareri sugli ordini del giorno presentati.

Il relatore per la 10<sup>a</sup> Commissione, senatore PARAVIA (*PdL*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/999-B/1/8 e 10, condividendone le finalità di informazione al Parlamento circa l'attuazione del provvedimento in esame.

Invita quindi al ritiro di tutti i restanti ordini del giorno. Motiva poi il parere testé espresso con riguardo agli ordini del giorno G/999-B/2/8 e 10, G/999-B/3/8 e 10, G/999-B/4/8 e 10 e G/999-B/5/8 e 10 sottolineando che le sollecitazioni ivi contenute al Governo concernono profili già affrontati esaurientemente nel testo del provvedimento.

Dopo che il senatore IZZO (*PdL*) ha dichiarato di aggiungere la propria firma all'ordine del giorno G/999-B/1/8 e 10, il relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, senatore CICOLANI (*PdL*), osserva, in relazione all'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10 che per il futuro le modalità di individuazione dell'esperto indipendente per la fissazione del prezzo di cessione di rami d'azienda delle grandi imprese in crisi potranno essere affidati ad una nuova normativa.

Propone pertanto al presentatore di riformulare l'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10, affinché il Governo garantisca che le istituzioni finanziarie «ancora da individuare con decreto ministeriale ai sensi dell'articolo 1, comma 10, capoverso 4-*quater* del decreto-legge n. 134 del 2008» non abbiano alcun legame, diretto o indiretto, con l'acquirente.

Il sottosegretario MARTINAT esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/999-B/1/8 e 10 e G/999-B/2/8 e 10 e G/999-B/4/8 e 10, ricordando che essi sono identici fra quelli già approvati nel corso dell'esame in seconda lettura presso la Camera dei deputati.

A tale ultimo proposito, il presidente CURSI interviene brevemente per sottolineare l'importanza che, in un sistema di bicameralismo perfetto come quello attuale, i due rami del Parlamento nell'ambito delle relative sfere di autonomia possano anche assumere determinazioni diverse in merito agli ordini del giorno presentati.

Proseguendo nell'espressione del parere, il sottosegretario MARTINAT propone una riformulazione dell'ordine del giorno G/999-B/3/8 e 10, nel senso di impegnare il Governo «a valutare la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti, per assicurare che l'operazione di risanamento della compagnia includa anche misure a favore delle imprese e dei lavoratori dell'indotto», eliminando la restante parte del periodo. Fa presente che, in tal modo, il contenuto dell'ordine del giorno G/999-B/3/8 e 10 diverrebbe identico a quello dell'ordine del giorno G/999-B/4/8 e 10, sul quale il parere è favorevole.

Esprime poi parere contrario sull'ordine del giorno G/999-B/5/8 e 10 e parere favorevole sull'ordine del giorno G/999-B/6/8 e 10.

Ritiene quindi che l'ordine del giorno G/999-B/7/8 e 10 possa essere accolto come raccomandazione. Esprime infine parere contrario anche sull'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10 nella riformulazione prospettata dal relatore.

Il senatore VIMERCATI (PD) insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/999-B/7/8 e 10.

In relazione all'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10 il relatore CICOLANI (PdL) suggerisce, in considerazione del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo, una ulteriore riformulazione, nel senso di impegnare l'Esecutivo a garantire che le istituzioni finanziarie ancora da individuare con decreto ministeriale ai sensi dell'articolo 1, comma 10, capoverso 4-*quater* del decreto-legge n. 134 del 2008 «non abbiano alcun conflitto di interessi con l'acquirente».

Dopo che il senatore RANUCCI (PD) ha dichiarato di non accettare le riformulazioni proposte dal relatore, il sottosegretario MARTINAT ribadisce parere contrario sull'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10.

Si passa quindi alla votazione degli ordini del giorno.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente CURSI pone in votazione l'ordine del giorno G/999-B/1/8 e 10 che risulta approvato.



Il senatore IZZO (*PdL*) aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/999-B/2/8 e 10 che, con successiva votazione, viene approvato.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G/999-B/3/8 e 10 (testo 2), al quale il senatore IZZO (*PdL*) aggiunge la propria firma.

Posto in votazione, l'ordine del giorno G/999-B/3/8 e 10 (testo 2) risulta approvato, restando pertanto assorbito l'ordine del giorno G/999-B/4/8 e 10 di analogo contenuto.

Con distinte votazioni le Commissioni riunite respingono l'ordine del giorno G/999-B/5/8 e 10, mentre approvano l'ordine del giorno G/999-B/6/8 e 10.

Il sottosegretario MARTINAT, modificando il proprio precedente avviso esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/999-B/7/8 e 10, essendo di identico contenuto ad altro già approvato nel corso dell'esame del provvedimento da parte della Camera dei deputati.

Interviene quindi il senatore STIFFONI (*LNP*) per aggiungere la propria firma all'ordine del giorno G/999-B/7/8 e 10, osservando che il proprio Gruppo condivide gli impegni ivi previsti affinché il Governo valorizzi la piena operatività dello scalo aeroportuale di Malpensa.

Il senatore DE TONI (*IdV*) aggiunge a sua volta la firma al medesimo ordine del giorno, associandosi, anche per conto del Gruppo dell'Italia dei Valori, alle considerazioni testé svolte dal senatore Stiffoni.

Il relatore CICOLANI (*PdL*), relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, rileva come i contenuti dell'ordine del giorno in esame sono senz'altro condivisibili poiché sollecitano il Governo a compiere verifiche e ad adottare iniziative circa il migliore utilizzo dell'aeroporto di Malpensa e l'incremento del traffico merci. Dopo aver ricordato che analoghe considerazioni erano già state svolte dalla propria parte politica durante la scorsa legislatura, esprime parere favorevole sull'ordine del giorno medesimo.

Posto quindi in votazione, l'ordine del giorno G/999-B/7/8 e 10 risulta approvato.

Con successiva votazione, viene poi respinto l'ordine del giorno G/999-B/8/8 e 10.

I RELATORI e il sottosegretario MARTINAT esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Con separate votazioni, le Commissioni riunite respingono gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, 1.6 e 1.7.

Passando quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, le Commissioni riunite respingono, con separate votazioni, gli emendamenti 2.1 e 2.2.

Concluso l'esame delle proposte emendative presentate e nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto finale, il presidente CURSI (*PdL*) pone quindi ai voti la proposta di conferire mandato ai relatori Cicolani e Paravia a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame con gli ordini del giorno approvati, autorizzandoli altresì a chiedere lo svolgimento della relazione orale.

Le Commissioni riunite approvano.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 999-B**

(al testo del decreto-legge)

**G/999-B/1/8 e 10**

MARCO FILIPPI, BUBBICO

Il Senato,

impegna il Governo

a riferire alle competenti Commissioni parlamentari, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, sullo stato di attuazione e sulle conseguenze del decreto medesimo.

---

**G/999-B/2/8 e 10**

DONAGGIO, FIORONI

Il Senato,

impegna il Governo

ad adoperarsi in ogni modo, anche con la predisposizione di ulteriori provvedimenti, per assicurare che l'operazione di risanamento della compagnia contempli anche misure di tutela dei piccoli azionisti.

---

**G/999-B/3/8 e 10 (Testo 2)**

DONAGGIO, FIORONI

Il Senato,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di adottare ulteriori provvedimenti, per assicurare che l'operazione di risanamento della compagnia includa anche misure a favore delle imprese e dei lavoratori dell'indotto.

---

**G/999-B/3/8 e 10**

DONAGGIO, FIORONI

Il Senato,

impegna il Governo

ad adoperarsi in ogni modo, anche con la predisposizione di ulteriori provvedimenti, per assicurare che l'operazione di risanamento della compagnia includa anche misure a favore delle imprese e dei lavoratori dell'indotto sia per quanto concerne la continuità dei rapporti che per il rispetto degli impegni finanziari in essere.

---

**G/999-B/4/8 e 10**

ARMATO, DONAGGIO

Il Senato,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di provvedere, con ulteriori provvedimenti, ad assicurare che l'operazione di risanamento della compagnia includa anche misure a favore delle imprese e dei lavoratori dell'indotto.

---

**G/999-B/5/8 e 10**

BUBBICO, Marco FILIPPI

Il Senato,

impegna il Governo

ad evitare, stante la complessità della situazione che da anni si protraeva, l'estensione delle misure straordinarie contenute nel provvedimento in esame ad altre imprese operanti nel comparto dei servizi.

---

**G/999-B/6/8 e 10**

VIMERCATI

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame reca misure per far fronte alla crisi della società Alitalia che sta causando riflessi negativi sul sistema aeroportuale nazionale;

risulta di particolare importanza per la nostra economia, in una fase di crisi finanziaria internazionale dalle conseguenze ancora imprevedibili, salvaguardare il sistema dei trasporti e della logistica delle aree del Paese più sviluppate, il cui ruolo nelle relazioni commerciali interne e internazionali appare di primaria importanza, a cominciare dalle regioni del Nord Ovest;

in questo contesto gli aeroporti di Malpensa, Torino Caselle e Genova Cristoforo Colombo assumono un ruolo decisivo all'interno dello sviluppo dei grandi corridoi di traffico europei, il 5 e il 24, nei quali sono previsti grandi investimenti a sostegno delle reti ferroviarie, autostradali, dei porti e degli interporti, in funzione dei quali è fondamentale il rafforzamento degli aeroporti esistenti, per favorire una più efficace movimentazione delle merci, oltre che delle persone, e sostenere una intermodalità del trasporto essenziale per evitare strozzature e inefficienze del sistema logistico nazionale;

il ruolo degli aeroporti sopra citati deve trovare perciò una maggiore specificazione nel piano industriale CAI, al fine di salvaguardare impianti, professionalità e attività economiche esistenti, e in particolare, per quanto riguarda Torino e Genova, per salvaguardare e potenziare linee e voli funzionali allo sviluppo produttivo e turistico delle regioni interessate e per le quali si segnalano invece possibili criticità derivanti dall'attuazione del piano industriale CAI;

impegna il Governo

a sostenere i progetti di sviluppo degli aeroporti di Torino, Milano e Genova, sulla base dei progetti portati avanti dalle società che li gestiscono, col sostegno di regioni ed enti locali, intervenendo affinché il piano industriale di CAI consolidi e rafforzi i voli e i servizi che li riguardano e promuovendo l'elaborazione di un piano di sviluppo delle strutture aeroportuali delle regioni del Nord Ovest, sulla base delle indicazioni già contenute nel DPEF 2009-2011 anche in funzione dello sviluppo dei corridoi europei 5 e 24.

---

### **G/999-B/7/8 e 10**

VIMERCATI, ADAMO, BAIO, BASSOLI, BOSONE, CERUTI, D'AMBROSIO, FONTANA, GALPERTI, ICHINO, ROILO, PAOLO ROSSI, RUSCONI, TREU, VERONESI

Il Senato,

premesso che:

per quanto fino ad ora noto il piano industriale che la nuova compagnia aerea italiana intende applicare per Alitalia, sembrerebbe relegare l'aeroporto di Linate al ruolo di semplice «capolinea» della tratta Milano-Roma, e che per questo aeroporto e per quello di Malpensa, non si

è per adesso fatto cenno ad una possibile liberalizzazione del sistema degli slot che risulterebbero inutilizzati da Alitalia nei due suddetti aeroporti,

impegna il Governo:

a garantire una puntuale verifica ed attuazione della disciplina in materia di utilizzazione degli slot inutilizzati sullo scalo di Malpensa, consentendo anche ad altri vettori di operare, al fine di garantire una reale pluralità di offerta all'utenza;

ad adottare le opportune misure per favorire il rafforzamento della crescita del traffico merci mediante un piano di sviluppo mirato al miglioramento dei servizi, quali la logistica merci, l'attività intermodale, i servizi door to door aereo/gomma, il trattamento lungo tutta la filiera della merci dalla preparazione allo stoccaggio;

a riattivare un confronto sistematico con le amministrazioni locali lombarde e la società di gestione aeroportuale Sea s.p.a., anche tramite il Tavolo per Milano, al fine di delineare meglio il rapporto tra gli scali di Malpensa e Linate e per la definizione di un coerente piano di sviluppo e miglioramento dell'infrastrutturazione viaria e ferroviaria a supporto e integrazione dello scalo di Malpensa, tenendo conto delle prospettive aperte dall'assegnazione al capoluogo lombardo di Expo 2015.

---

### **G/999-B/8/8 e 10**

RANUCCI

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 1, comma 10, capoverso «4-*quater*» del decreto-legge in conversione, dispone che, in deroga all'art. 62 del d.lgs. n. 270/1999, per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, nonché per le imprese del gruppo, il commissario straordinario possa individuare l'acquirente mediante trattativa privata, nell'ambito dei soggetti idonei a garantire la continuità del servizio, la rapidità dell'intervento e il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nazionale, nonché dai Trattati sottoscritti dall'Italia;

appare necessario prevedere misure idonee ad assicurare la trasparenza nella scelta dell'acquirente e l'idoneità del soggetto individuato a garantire la continuità del servizio, la rapidità dell'intervento e il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale, nonché dal diritto internazionale e comunitario,

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative idonee a garantire che le istituzioni finanziarie individuate con funzione di esperto indipendente ai fini della

fissazione del prezzo di cessione non abbiano alcun legame, diretto o indiretto, con l'acquirente.

---

## EMENDAMENTI

### Art. 1.

#### 1.1

CASSON, Marco FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Sopprimere il comma 1-bis.*

*Conseguentemente sopprimere i commi 13-bis e 13-ter.*

---

#### 1.2

Marco FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Sopprimere il comma 1-bis.*

---

#### 1.3

Marco FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Al comma 1-bis, sostituire le parole: «nel settore dei servizi pubblici essenziali» con le seguenti: «nel settore del trasporto aereo».*

---

**1.4**

CASSON, MARCO FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Al comma 1-bis, dopo le parole: «nel settore dei servizi pubblici essenziali» inserire le seguenti: «, limitatamente a quelle del settore del trasporto aereo.».*

*Conseguentemente, al comma 13-ter, dopo le parole: «di beni e contratti» aggiungere le seguenti: «relativamente alle società operanti nel settore del trasporto aereo.».*

---

**1.5**

BUBBICO, MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Al comma 1-bis, dopo le parole: «nel settore dei servizi pubblici essenziali» inserire le seguenti: «, limitatamente a quelle del settore del trasporto aereo.».*

---

**1.6**

CASSON, MARCO FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Sopprimere il comma 13-bis.*

---

**1.7**

MARCO FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Sopprimere il comma 13-ter.*

---



**Art. 2.****2.1**

Marco FILIPPI, BUBBICO, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Al comma 5-bis, sostituire la parola: «tre» con le seguenti: «0,10».*

*Conseguentemente, all'articolo 82, comma 11, lettera a), del decreto-legge n. 112 del 2008, le parole: «0,30 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «0,20 per cento».*

---

**2.2**

BUBBICO, Marco FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, RANUCCI, VILLARI, VIMERCATI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

*Al comma 5-bis, capoverso 3, sopprimere il primo periodo.*

*Conseguentemente al secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «al Fondo di cui al comma2».*

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**49<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*indi del Vice Presidente*

BENEDETTI VALENTINI

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SULLA PRESENZA DEL GOVERNO NELLE PROCEDURE IN SEDE CONSULTIVA*

Il senatore BIANCO (*PD*) rileva che l'assenza del rappresentante del Governo impedisce l'interlocuzione con l'Esecutivo su provvedimenti d'urgenza di grande rilievo politico. Invita, quindi, il Presidente ad adottarsi affinché il Governo sia più presente in Commissione, in particolare nelle sedute in cui sono all'ordine del giorno disegni di legge di conversione di decreti-legge.

La senatrice ADAMO (*PD*), condividendo il rilievo del senatore Bianco, osserva che l'assenza del rappresentante del Governo non consente di acquisire dall'Esecutivo informazioni importanti, in particolare circa l'effettivo impatto normativo dei decreti-legge.

Il PRESIDENTE, ricordando che, per la difficoltà del Governo di assicurare la sua presenza, la Commissione non ha potuto esprimere il parere sul decreto-legge n. 137 del 2008, accoglie la sollecitazione del senatore Bianco e si riserva di rappresentare al Governo la necessità di partecipare con regolarità ai lavori della Commissione, in particolare quando sono all'ordine del giorno, anche in sede consultiva, disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

## IN SEDE CONSULTIVA

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole sul testo; parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al decreto-legge n. 134. Si sofferma in primo luogo sulla soppressione del comma 13-*bis* dell'articolo 1, che era volto a circoscrivere l'applicabilità di talune disposizioni penali della legge fallimentare, e sull'introduzione, a fini di coordinamento, di due nuovi commi.

Illustra quindi la norma che, modificando il comma 5-*bis* dell'articolo 2, eleva di un ulteriore euro a passeggero l'importo dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri. Si sofferma infine sulla disposizione, introdotta dalla Camera dei deputati, volta a prevedere che, ai fini della ammissibilità alla procedura di amministrazione straordinaria, le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali possano procedere anche alla cessione di complessi di beni e contratti.

Propone quindi di esprimere un parere favorevole.

Dopo aver brevemente illustrato gli emendamenti presentati alle parti del decreto-legge modificate dalla Camera dei deputati, propone di esprimere su di essi un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, contestando in particolare l'incremento dell'addizionale comunale che pone a carico dei passeggeri, anche di chi vola con compagnie diverse dalla CAI, un contributo assai consistente.

Pur apprezzando la soppressione della deroga della responsabilità penale, inopportuna introdotta al Senato, nel corso dell'esame in Assemblea, rileva che in ogni caso permane, per effetto dell'articolo 3, lo stato di irresponsabilità degli amministratori.

La senatrice ADAMO (*PD*) sottolinea il contrasto tra le disposizioni del decreto-legge in esame e i criteri di trasparenza, di libera concorrenza e di discontinuità rispetto alla passata gestione, richiamati dal commissario Tajani quali parametri sostanziali di compatibilità comunitaria del provvedimento.

Nota inoltre che l'elevato numero di decreti-legge emanati dal Governo ostacola le normali procedure parlamentari: a suo avviso, la maggioranza dovrebbe, almeno in alcuni casi, accogliere i suggerimenti dei Gruppi dell'opposizione, per evitare inutili perdite di tempo, come quella dovuta all'introduzione, al Senato, del comma 13-*bis*, poi soppresso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) osserva che la divisione dell'Alitalia, con l'accollo delle passività da parte dello Stato e la concessione di un regime di sostanziale monopolio alla CAI, comporta una violazione del principio di libera concorrenza e del divieto di aiuti di stato. Inoltre l'aumento dell'addizionale comunale per i diritti di imbarco, che serve a finanziare l'applicazione degli ammortizzatori sociali e l'operazione di ristrutturazione dell'Alitalia, appare in contrasto con la normativa comunitaria, in particolare con la disciplina di tutela della concorrenza dell'Unione europea. La soppressione del comma 13-*bis*, all'articolo 1, non supera, a suo avviso, il profilo di incostituzionalità che era stato rilevato, in quanto la norma di cui all'articolo 3, comma 1, non esclude espressamente la responsabilità penale degli amministratori e in ogni caso attribuisce alla società la responsabilità derivante dalla gestione, che, a norma dell'articolo 27 della Costituzione, dovrebbe ricadere sui singoli amministratori.

Il relatore MALAN (*PdL*) ribadisce la proposta di parere da lui illustrata sul testo e sugli emendamenti, osservando peraltro che le obiezioni avanzate non riguardano le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, che sono oggetto dell'esame.

Si procede quindi alla votazione delle proposte di parere formulate dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, previa dichiarazione di voto contrario del senatore BIANCO (*PD*), la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sul testo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è quindi posto in votazione e approvato il parere non ostativo proposto dal relatore sugli emendamenti.

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver brevemente illustrato gli emendamenti presentati in Assemblea riferiti al decreto-legge n. 134, propone di esprimere un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è approvato il parere non ostativo proposto dal relatore.

**(1083) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ricorda di aver chiesto che l'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo, già iniziato in Sottocommissione per i pareri, avvenisse in sede plenaria, ritenendo che le osservazioni contenute nella proposta di parere del relatore dovessero essere formulate sotto forma di condizioni.

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra la proposta di parere favorevole, con osservazioni, pubblicata in allegato, che richiama l'attenzione della Commissione sull'eventuale eccessiva limitazione dell'autonomia regionale, in riferimento al potere di disporre motivatamente la sospensione delle funzioni in atto da parte del commissario *ad acta* nominato dal Consiglio dei Ministri, sull'opportunità di inserire un riferimento puntuale all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, per quanto riguarda il contributo annuale prioritariamente riservato a favore di Roma capitale, e sulla necessità di una correzione redazionale all'articolo 3, comma 1.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Il senatore CECCANTI (*PD*) rileva l'incongruenza tra l'articolo 5, comma 3, del decreto, che riserva prioritariamente un contributo annuale a Roma capitale «in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione», e l'articolo 13, comma 4, del disegno di legge n. 1117 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), che prevede, sempre in via transitoria, l'attribuzione di un contributo a Roma capitale. Sarebbe opportuno, a suo avviso, che il Governo chiarisse nel dettaglio tale profilo.

Il senatore VITALI (*PD*) ricorda che il disegno di legge che prevede la delega al Governo di attuazione del federalismo fiscale (Atto Senato n. 1117) è stato deliberato per incoraggiare le Regioni a pronunciarsi favorevolmente sulle misure contenute nel decreto-legge n. 154. Tuttavia tale provvedimento, a suo avviso, non soddisfa le richieste dei Comuni, con particolare riguardo alla compensazione del minore gettito dovuto all'abolizione dell'ICI sulla prima casa. A tale proposito, rileva che l'articolo 2 prevede deroghe alle norme di contabilità per consentire la compatibilità dei bilanci comunali. Tuttavia, tali artifici contabili non possono risolvere stabilmente lo squilibrio che si determina tra le voci di competenza e quelle di cassa.

Dopo aver rilevato con soddisfazione lo stanziamento per affrontare gli squilibri finanziari delle gestioni sanitarie, si sofferma su alcuni profili di incostituzionalità del decreto-legge. L'assenza di adeguate norme di copertura finanziaria, si pone, a suo avviso, in evidente contrasto con l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. In secondo luogo, l'articolo 1,

comma 1, lettera *b*), relativo alla nomina dei «subcommissari» per i piani di rientro dai *deficit* sanitari, e l'articolo 3, che prevede l'accorpamento di istituti scolastici, contrastano a suo avviso con le competenze legislative riservate alle Regioni. Nota infine l'improprietà del richiamo all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione per quanto riguarda il contributo annuale attribuito a Roma capitale e la disparità di trattamento nei confronti dei comuni esclusi dalla riprogrammazione delle risorse di cui alla delibera CIPE del 30 settembre 2008.

La senatrice BASTICO (*PD*) ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una violazione esplicita dei principi di federalismo. Ricorda che tutte le Regioni hanno chiesto, in via pregiudiziale, il ritiro dell'articolo 3, che lede le competenze legislative delle Regioni in materia di definizione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa, dal momento che non si indicano criteri innovativi rispetto a quelli vigenti; ricorda anche la previsione di un termine eccessivamente breve che, in definitiva, rende inevitabile il commissariamento. Sarebbe a suo avviso opportuno modificare il testo del nuovo comma *6-bis* dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, introdotto dall'articolo 3 del decreto, dovendosi far riferimento a piani di «dimensionamento» e non di «ridimensionamento».

Dopo aver illustrato gli effetti che si produrrebbero sul territorio nazionale in termini di chiusura di istituti scolastici, soprattutto nelle zone periferiche e montane, sottolinea la sostanziale inapplicabilità delle norme che prevedono il commissariamento.

Un ulteriore profilo di incostituzionalità si manifesta all'articolo 1, che reca disposizioni per l'attuazione dei piani di rientro dei *deficit* sanitari. Osserva al riguardo che le spese relative alla gestione commissariale ricadrebbero sulle stesse amministrazioni regionali.

Dopo aver sottolineato che l'attribuzione dei contributi a Roma capitale e al comune di Catania contrasta con il principio di responsabilità della spesa connesso a quello di autonomia delle decisioni, tipici del federalismo fiscale, nota che il rimborso ai Comuni non copre interamente il minor gettito per l'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

La senatrice ADAMO (*PD*) ritiene che le disposizioni in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche violino le competenze legislative delle Regioni, che si giustificano con la necessità di assumere decisioni nella piena consapevolezza delle caratteristiche e delle esigenze del territorio.

Considerato l'imminente inizio della seduta dell'Assemblea, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1083**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– valuti la Commissione di merito se, all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), le competenze del Commissario ad acta, nominato dal Consiglio dei ministri al fine di assicurare la puntuale attuazione del piano di rientro dai *deficit* sanitari, configurino un'eccessiva limitazione dell'autonomia regionale, in particolare in riferimento al potere di disporre motivatamente la sospensione delle funzioni in atto;

– valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire, all'articolo 5, comma 3, il riferimento puntuale al quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione, quanto al contributo annuale di 500 milioni di euro, prioritariamente riservato a favore di Roma Capitale;

– si segnala infine alla Commissione di merito la necessità, all'articolo 3, comma 1, di intervenire sul nuovo comma *6-bis*, dell'articolo 64, della legge n. 133 del 2008, sostituendo le parole «previsti dal presente comma» con le altre «previsti dal presente articolo».

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**20<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERSELLI***La seduta inizia alle ore 14,15.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole condizionato)

Il relatore MAZZATORTA (*LNP*) riferisce sul provvedimento in titolo, soffermandosi sulle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che interessano profili di rilievo per la Commissione. Ricorda, in primo luogo, che la Camera dei deputati ha introdotto, al comma 1-*bis* dell'articolo 1, una novella all'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 270 del 1999 volta a prevedere che, ai fini dell'ammissibilità alla procedura di amministrazione straordinaria, le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali possano procedere anche alla cessione di complessi di beni e contratti.

Strettamente consequenziali a tale modifica sono poi da considerarsi i nuovi commi 13-*bis* e 13-*ter* dell'articolo 1 introdotti dalla Camera dei deputati, che si limitano ad apportare correzioni di natura meramente tecnica. Un'altra modifica approvata dalla Camera dei deputati ha riguardato l'espunzione del comma 13-*bis*, dell'articolo 1, che era volto a circoscrivere l'applicabilità di talune disposizioni penali della legge fallimentare. Sottolinea infine che l'articolo 3 del decreto-legge, del quale la Commissione aveva richiesto una modifica volta ad escludere l'irresponsabilità di carattere penale per gli amministratori delle società del gruppo Alitalia, non è stato in alcun modo modificato.

Conclude illustrando una proposta di parere favorevole condizionato.

Il senatore CASSON (*PD*) illustra l'allegata proposta di parere contrario.



Dopo un breve intervento del senatore LI GOTTI (*IdV*), che a nome del suo Gruppo concorda con il parere contrario proposto dal senatore Casson, la proposta di parere favorevole condizionato, illustrata dal relatore, è approvata previa verifica del prescritto numero legale.

Risulta pertanto preclusa la proposta di parere contrario del senatore Casson.

*CONVOCAZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il presidente BERSELLI dispone l'immediata convocazione della Sottocommissione per i pareri.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 999-B**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole a condizione che l'esimente dalla responsabilità prevista per gli amministratori del gruppo Alitalia dal comma 1 dell'articolo 3 si intenda riferita unicamente alla responsabilità degli amministratori come definita dagli articoli 2392 e seguenti del codice civile, e non si estenda alla responsabilità penale.

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL SENATORE CASSON SUL DISEGNO DI LEGGE N. 999-B**

La Commissione giustizia, esaminato il provvedimento in titolo, esprime parere contrario, premesso che il decreto-legge in conversione introduce talune norme derogatorie rispetto alle disposizioni – anche attuative del diritto comunitario, primario e derivato – in materia di tutela della concorrenza e libertà del mercato, oltre che diverse esimenti con efficacia retroattiva rispetto a taluni illeciti di natura civile, amministrativo-contabile e, secondo l'interpretazione estensiva, anche penale.

L'articolo 1, comma 10, del decreto-legge all'esame, introduce in particolare una deroga alle norme a tutela della concorrenza, sottraendo un'ampia categoria di operazioni di concentrazione tra imprese dall'autorizzazione di cui alla legge n. 287 del 1990. Tale deroga si estende alle imprese «operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali», così rischiando di legittimare una violazione dei principi della libertà di concorrenza e del mercato in molti settori, nei quali peraltro è maggiore l'interesse alla garanzia di servizi efficienti ed erogati in regime di libera concorrenza, proprio in ragione dell'esigenza di mantenere *standard* qualitativi e di efficienza elevati.

Il comma 4-*quater* dell'articolo 1 dispone, in deroga all'articolo 62, del decreto legislativo n. 270 del 1999, che per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali, nonché per le imprese del Gruppo, il commissario straordinario possa individuare l'acquirente a trattativa privata, tra i soggetti che garantiscono la continuità del servizio, la rapidità dell'intervento ed il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione nazionale, nonché dai trattati sottoscritti dall'Italia, prevedendo altresì che il prezzo di cessione non deve essere inferiore a quello di mercato, risultante dalla perizia effettuata da primaria istituzione finanziaria, individuata con decreto del Ministro dello sviluppo economico.

Il provvedimento in titolo, nella versione trasmessa dalla Camera dei deputati, reca talune significative modificazioni all'ambito di applicazione delle norme in materia di amministrazione straordinaria delle imprese in stato di insolvenza. In particolare attraverso il combinato disposto dei commi 1-*bis*, 13-*bis* e 13-*ter* dell'articolo 1, si estende l'applicabilità delle disposizioni del decreto-legge medesimo, del decreto-legislativo n. 270 del 1999 e del decreto-legge n. 347 del 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 39 del 2004 anche alle ipotesi di cessione di beni e contratti sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno.

La suddetta estensione suscita perplessità, nella misura in cui non appare conforme ai necessari requisiti di tassatività e determinatezza delle norme giuridiche, non potendosi agevolmente distinguere la nozione di «complesso di beni e contratti» da quella di azienda se intesa non come mero complesso di beni ai sensi dell'articolo 2555 del codice civile, ma, secondo l'interpretazione prevalente quale *universitas juris*, ovvero complesso di beni e rapporti negoziali destinati all'esercizio dell'impresa; anche prescindendo dalla scarsa tassatività delle norme che richiamano tale nozione, desta perplessità l'estensione delle norme speciali e derogatorie rispetto al diritto comunitario e ai principi costituzionali in materia di libertà di iniziativa economica, operata dalla clausola estensiva di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, in virtù della quale tali norme derogatorie si applicano anche alle procedure di amministrazione straordinaria relative ad ipotesi di dismissione di beni e contratti.

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**16<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente DINI ricorda che nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione, svolto il 9 ottobre scorso, è stata convenuta l'opportunità dello svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla presidenza italiana del G8 e le prospettive della *governance* mondiale.

L'indagine tende all'acquisizione da parte della Commissione di elementi di valutazione circa gli orientamenti della politica estera del Paese, in vista dell'impegnativo ruolo che esso sarà chiamato a svolgere nello scenario internazionale. L'indagine potrà articolarsi in audizioni e sopralluoghi. Tra i soggetti che possono apportare un significativo contributo si individuano il Ministro degli affari esteri e gli altri Ministri responsabili, le competenti Autorità indipendenti, le organizzazioni interessate a livello internazionale e comunitario. Saranno inoltre coinvolti i rappresentanti diplomatici di Paesi particolarmente interessati a fenomeni connessi alla globalizzazione, gli istituti di ricerca economica, studiosi ed esperti della materia, i rappresentanti delle organizzazioni non governative e di associazioni operanti nei settori interessati dall'indagine.

Il Presidente si riserva quindi di chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, sulla base del programma dianzi delineato.

La Commissione unanime conviene.

Il presidente DINI ricorda quindi che nel corso del medesimo Ufficio di Presidenza si è altresì convenuto sull'opportunità di svolgere un'indagine conoscitiva sull'applicazione delle norme che regolano le elezioni

nella circoscrizione Estero, con particolare riguardo alle questioni inerenti alle diverse Ripartizioni, nonché sui possibili interventi correttivi o di riforma.

L'indagine si prefigge di rivolgere l'attenzione del legislatore alle esigenze di partecipazione alla politica del Paese degli elettori italiani all'estero, i quali si fanno portatori di istanze ed esperienze variegata e della ricchezza di relazioni culturali maturate in contesti territoriali lontani ma connessi all'Italia dal punto di vista economico e sociale.

L'indagine potrà articolarsi in audizioni e sopralluoghi. Tra i soggetti che possono apportare un significativo contributo si individuano il Ministro degli affari esteri, gli altri Ministri responsabili, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, i responsabili delle strutture amministrative competenti, il Consiglio generale degli italiani all'estero, i Comitati degli italiani residenti all'estero (COMITES). Potranno inoltre essere coinvolti i rappresentanti diplomatici di Paesi ove più consistenti sono le comunità italiane, studiosi ed esperti della materia.

Qualora la Commissione Affari costituzionali – che nel corso della XIV legislatura ha svolto un'indagine conoscitiva sulle misure da predisporre per lo svolgimento delle campagne elettorali e l'esercizio del diritto di voto nella circoscrizione estero – deliberasse a propria volta lo svolgimento della medesima procedura informativa, essa potrebbe essere svolta da parte delle Commissioni riunite.

Il Presidente propone di chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, sulla base del programma dianzi delineato, previa definizione delle opportune intese con la Commissione Affari costituzionali.

La Commissione unanime conviene.

Il PRESIDENTE ricorda che è stata acquisita la disponibilità dell'ambasciatore Ettore Sequi, rappresentante speciale UE per l'Afghanistan ad essere audito il giorno giovedì 6 novembre prossimo, audizione sulla cui opportunità si era convenuto in occasione della citata riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Quanto alle modalità dell'audizione, per garantire la sua pubblicità, prospetta quindi l'opportunità dello svolgimento da parte della Commissione nell'ambito di un'apposita procedura informativa ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento richiedendo la prescritta autorizzazione del Presidente del Senato.

La Commissione unanime consente.

Il presidente DINI ricorda infine che la settimana prossima la Commissione tornerà a riunirsi martedì 28 ore 15 per l'esame di due disegni di legge di autorizzazione alla ratifica – n. 1073 e n. 1074 – e, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1082, recante Disposizioni per lo sviluppo

economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

Mercoledì 29 alle ore 14 il sottosegretario Mantica sarà audito per rendere comunicazioni sulle politiche per gli italiani all'estero. Il giorno seguente, giovedì 30 ottobre, le Commissioni riunite esteri e agricoltura delle due Camere audiranno, alle ore 8,30, presso la Camera dei deputati, l'organizzazione Action Aid, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**22<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***CANTONI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(Doc. XXII, n. 7) CASSON ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni*

**(Doc. XXII, n. 10) BALBONI ed altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CASSON (PD), valutata positivamente la relazione svolta dal senatore Amato, osserva come i due documenti in titolo siano notevolmente simili, specie riguardo alle finalità, oltre ad essere per taluni aspetti reciprocamente integrabili. Prosegue sottolineando il fatto che la proposta di cui è firmatario non è da intendere come atto critico nei confronti delle Forze armate, ma muova dalla obiettiva necessità di approfondire diversi



profili relativi al rischio sanitario del personale militare, secondo le indicazioni della Commissione di inchiesta istituita nella scorsa Legislatura. In particolare rileva che lo strumento dell'inchiesta parlamentare consente di acquisire conoscenze in un ambito nel quale i singoli magistrati, in ragione dei criteri di competenza territoriale che presiedono al loro operato, non sono in condizioni di agire con la necessaria organicità.

Dopo aver fatto riferimento al problema degli indennizzi, notando l'importanza dell'intervento parlamentare in tale materia, esprime condivisione riguardo all'ipotesi di estendere il campo di indagine sulle cause delle patologie all'ambito delle vaccinazioni. Soffermandosi sui profili organizzativi, rileva come sia preferibile per la Commissione di inchiesta la previsione di un numero di componenti dispari, così da rafforzare il ruolo del Presidente. Osserva inoltre che è da considerare fondamentale l'apporto che all'inchiesta può derivare dalla collaborazione di specialisti, mentre considera congruo prevedere per la Commissione stessa una durata di due anni, restando aperta la possibilità di una proroga in caso di necessità. In riferimento all'intervento del relatore, ritiene utile che l'ambito dell'inchiesta comprenda anche gli effetti dell'esposizione ad amianto e radon, pur dovendosi porre attenzione a non ampliare in maniera eccessiva il campo di indagine. Conclude mettendo in evidenza l'importanza di mantenere lo spirito di collaborazione attualmente esistente tra le Forze armate e la società civile, in relazione alle problematiche oggetto dell'inchiesta ed esprimendo un giudizio favorevole circa la recente scelta dell'istituzione presso il Ministero della difesa del Comitato per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Dopo aver espresso apprezzamento per l'illustrazione svolta dal relatore, il senatore BALBONI (*PdL*) rileva la necessità, già posta in evidenza dalle Commissioni di inchiesta istituite nelle precedenti Legislature, di approfondire ulteriormente il tema delle cause delle gravi patologie manifestatesi nell'ambito del personale militare. A tale riguardo osserva come le stesse patologie abbiano interessato anche personale che ha prestato servizio sul solo territorio nazionale e pertanto senza possibilità di contatto con uranio impoverito. Risulta pertanto necessario prevedere nell'articolato, ma anche nel titolo del provvedimento, un esplicito riferimento alle vaccinazioni fra le materie oggetto degli accertamenti affidati alla Commissione di inchiesta.

Si sofferma quindi sull'importanza della questione degli indennizzi, nonché della possibilità della Commissione di inchiesta di disporre di qualificate collaborazioni, le quali dovrebbero essere fornite a titolo gratuito. Quanto alla durata della Commissione di inchiesta, considera preferibile, in ragione dell'esperienza maturata dalle due ultime Commissioni che hanno operato in proposito, farne coincidere la scadenza con la fine della Legislatura. Fa infine presente che le differenze tra i due documenti in esame sono in realtà marginali e auspica un rapido e positivo esito dell'*iter*.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) considera opportuna l'istituzione di una Commissione di inchiesta, essendo tuttora viva l'esigenza di disporre di dati più certi circa le cause dell'abnorme incidenza di gravi patologie fra i militari. Osserva poi come le divergenze tra le due iniziative in esame siano facilmente superabili, risultando tra l'altro condivisibile l'estensione del campo di indagine ai vaccini, come previsto dall'articolo 1 del *Doc. XXII*, n. 10. Dopo aver espresso l'auspicio che le risultanze dell'inchiesta possano costituire la base di future proposte mirate, ritiene congrua la previsione di una durata biennale della Commissione di inchiesta, fatta salva la possibilità di procedere eventualmente a una proroga. Si sofferma inoltre sulla diffusione di particolari patologie interessanti il personale militare, le quali dovrebbero essere oggetto di specifico approfondimento, e osserva come sia opportuno un intervento di razionalizzazione della Sanità militare, che in alcune realtà territoriali, e segnatamente in Sicilia, non appare sempre in grado di provvedere alle esigenze del personale in modo adeguato, il che può tradursi nella necessità di ricorrere alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale, con probabili effetti di maggiore onerosità.

Il presidente CANTONI prospetta l'opportunità di un'attenta valutazione della possibilità di promuovere una razionalizzazione della Sanità militare, auspicando la presentazione di specifici contributi da parte dei Commissari.

Ha quindi la parola il senatore DE GREGORIO (*PdL*), ricordando in primo luogo come le Forze armate italiane non abbiano mai fatto uso di armamenti contenenti uranio impoverito, così che appare indispensabile che una seria attività di inchiesta ponga al centro dell'attenzione i territori stranieri nei quali sono stati impiegati i militari italiani, anche in relazione alla situazione sanitaria delle popolazioni civili. L'alta percentuale di arruolati provenienti da regioni meridionali dove vi sono aree in cui è notevolmente elevata l'incidenza di patologie oncologiche a suo giudizio dovrebbe indurre a sottoporre ad attenta verifica i casi di patologie registratisi fra i militari. A tale proposito si esprime favorevolmente sulla previsione riguardante l'inclusione nelle materie oggetto dell'inchiesta degli effetti delle vaccinazioni, alla stregua dell'articolo 1 del *Doc. XXII*, n. 10. Si sofferma inoltre sull'esigenza di una equa soluzione della questione degli indennizzi, in maniera da dare un segnale di attenzione da parte delle istituzioni ai giovani militari vittime di gravi patologie e alle loro famiglie.

Il senatore PEGORER (*PD*) rileva come la stessa Commissione di inchiesta istituita nella scorsa Legislatura abbia espresso, a conclusione dei suoi lavori, la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti. Rileva poi la possibilità di trovare una efficace sintesi tra le due iniziative in esame. Sottolinea quindi lo spirito di collaborazione mostrato sulle questioni in esame dal Ministro della difesa del precedente Governo, a cui

va anche attribuito il merito dell'istituzione del Comitato per la prevenzione e il controllo delle malattie; questo può infatti prevedibilmente fornire un utile apporto all'inchiesta parlamentare. Si esprime inoltre favorevolmente circa la previsione della durata biennale della Commissione di inchiesta, nonché sulla scelta di definire l'entità numerica della Commissione stessa in ventuno componenti. Quanto alla questione degli indennizzi, rileva l'esistenza delle condizioni per un confronto costruttivo in proposito, mentre rispetto al più generale tema della tutela sanitaria del personale militare ritiene imprescindibile la dotazione di strumenti informatici per la conservazione dei dati personali, al fine di una più esatta conoscenza dei singoli percorsi sanitari.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore SCANU (*PD*) prospetta l'opportunità della convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella prossima settimana.

Il presidente CANTONI prende atto di tale richiesta.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**61<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione**

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame)

Il senatore AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, ricorda che la legge n. 468 del 1978 (recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio) prevede all'articolo 1-bis, comma 1, lettera *c*), che entro il 15 novembre il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché all'articolo 3, comma 2, lettera *f*), e comma 4, che venga indicata nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) l'articolazione degli interventi, anche di settore, collegati alla manovra di finanza pubblica e che ciascuno debba contenere disposizioni omogenee per materia. Al riguardo, la risoluzione al DPEF 2009-2013, approvata dall'Assemblea del Senato lo scorso 9 luglio, considera «collegato» alla manovra finanziaria il disegno di legge n. 1117 in titolo, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, già presentato in Senato in data 15 ottobre 2008.

Il provvedimento è stato quindi trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, che prevede che, in caso di provvedimenti collegati presentati dal Governo al Senato, il Presidente del Senato, sentito il parere della Commissione bilancio, accerti se essi rechino disposizioni omogenee e riguardino i settori indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, e richiamati nella risoluzione approvativa. Ai fini, dunque, del

parere al Presidente del Senato rileva l'elemento temporale (presentazione entro il 15 novembre), la rispondenza rispetto alle materie indicate nel DPEF nonché l'omogeneità per materia.

Il termine indicato dalla legge per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato. Circa la rispondenza e l'omogeneità del contenuto, le norme ivi contenute sembrano coerenti con le finalità del disegno di legge collegato.

Il sottosegretario MOLGORA esprime avviso conforme al relatore.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, propone quindi alla Commissione di formulare al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, un parere di tenore favorevole coerente con la relazione svolta.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento, che risulta approvata.

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il comma 5-*bis* dell'articolo 2, capoverso 3, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, ha previsto il versamento delle maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale sui diritti di imbarco su una contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale dello Stato, gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e intestata al Fondo speciale di cui al comma 2. Al riguardo, segnala che occorre acquisire chiarimenti da parte del Governo in relazione alla previsione di una contabilità di tipo speciale, posto che, nel corso dell'esame presso il Senato, la Ragioneria aveva rilevato la necessità di mantenere il meccanismo di versamento all'entrata del Bilancio dello Stato. In particolare, fa presente che occorre acquisire chiarimenti sulla compatibilità tra il sistema di versamento in una contabilità speciale ed il meccanismo di funzionamento del tributo ai sensi del decreto-legge n. 7 del 2005, convertito con legge n. 43 del 2005. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il senatore LEGNINI (*PD*) chiede al Governo di fornire informazioni in merito alle notizie di stampa relative alla decisione della Commissione europea sul prestito ponte.

Il sottosegretario MOLGORA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in altra seduta.

Il presidente AZZOLLINI chiede al Governo di fornire le risposte in tempi solleciti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore LUSI (PD) rileva che si sono verificate troppo frequentemente assenze dei rappresentanti del Governo durante i lavori della Commissione. Chiede pertanto al Presidente di farsi tramite con il Governo dell'esigenza di garantire una partecipazione sistematica ai lavori della Commissione. Preannuncia che ove tale partecipazione non dovesse essere assicurata, l'opposizione chiederà di sospendere i lavori fino a che la presenza del Governo non sarà garantita.

Il presidente AZZOLLINI assicura che si farà carico di rappresentare la richiesta avanzata dall'opposizione ai membri dell'Esecutivo.

*CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata oggi, giovedì 23 ottobre 2008, alle ore 15, per il seguito dell'esame degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e non conclusi e per l'esame, in sede consultiva, degli emendamenti al disegno di legge n. 999-B (Ristrutturazione grandi imprese in crisi) sia per il parere alle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> che per il parere all'Assemblea.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**62<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*  
*Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Parere alle Commissioni 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazioni. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta antimeridiana.

Il sottosegretario GIORGETTI fa presente che il versamento diretto alla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria centrale e non all'entrata del bilancio dello Stato non determina conseguenze negative per la finanza pubblica, in quanto le risorse derivanti dall'incremento di due euro dell'addizionale sui diritti d'imbarco, destinate al fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione del personale del settore del trasporto aereo, non modifica in alcun modo la gestione delle risorse già previste a legislazione vigente.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che le disposizioni modificate alla Camera dei deputati sembrano configurare, limitatamente al caso Alitalia, una cessione di attività e di beni estranea alla disciplina della cessione di ramo d'azienda. Ciò rende la norma suscettibile di essere assoggettata ad infrazione comunitaria, con effetti eventuali sul bilancio. Ritiene, pertanto, opportuno che su questa parte del provvedimento venga espresso almeno un parere di semplice contrarietà.

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati trasmessi dalle Commissioni di merito anche i relativi emendamenti. Propone, pertanto, di illustrare le proposte emendative per giungere al parere sia sul testo che sugli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la proposta 2.1, che riduce l'entità del tributo addizionale sui diritti di imbarco di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 2, con una copertura mediante riduzione della percentuale di deducibilità in materia di svalutazione dei crediti, occorrendo acquisire elementi di quantificazione.

Il sottosegretario GIORGETTI ritiene che la quantificazione sia congrua ed esprime contrarietà nel merito in quanto la copertura a valere sulla percentuale di deducibilità in materia di svalutazione dei crediti colpirebbe il settore bancario, già interessato da una crisi finanziaria.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, ritiene che i profili segnalati dal senatore Morando attengano a profili di merito. Illu-

stra, quindi, una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo, con la seguente osservazione:

– la previsione di una contabilità speciale, ai sensi del comma 5-*bis* dell'articolo 2, capoverso 3, secondo i chiarimenti forniti dal Governo afferisce a meri profili procedurali di versamento del tributo all'indicato fondo, senza determinare conseguenze negative per la finanza pubblica.

In ordine agli emendamenti, esprime parere di semplice contrarietà sulla proposta 2.1. Esprime parere non ostativo sulle restanti proposte.».

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta del relatore viene approvata dalla Commissione.

**(999-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le proposte 2.100 e 2.200, che riducono l'entità del tributo addizionale sui diritti di imbarco di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 2, acquisendo elementi di quantificazione in relazione alle indicate coperture; al riguardo, segnala inoltre che la proposta 2.200 fa riferimento ad un onere indeterminato. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI fa presente che nella tabella C non vi sono fondi sufficienti per la copertura della proposta 2.100, per l'anno 2008. In relazione, poi, alla proposta 2.200, ritiene che i fondi siano disponibili, tenuto conto di coefficienti di realizzazione analoghi a quelli per prassi considerati.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, propone di esprimere un parere di semplice contrarietà sulla proposta 2.200, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'onere. Illustra, quindi, una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.100, limitatamente all'anno 2008. Esprime parere di semplice contrarietà sull'emendamento 2.200. Esprime parere non ostativo sulle restanti proposte.».

La Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

*La seduta termina alle ore 15,55.*



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 23 ottobre 2008

**35<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALDASSARRI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giancarlo Giannini, presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo, accompagnato dalla dottoressa Flavia Mazzarella, vice direttore generale, dal dottor Marco Cecchini e dal dottor Roberto Novelli del medesimo istituto; il dottor Giampaolo Galli, direttore generale dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, accompagnato dal dottor Riccardo Pedrizzi, dal dottor Dario Focarelli e dal dottor Alberto De Gaetano della stessa associazione.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione dell'ISVAP – Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 21 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il presidente GIANNINI illustra i contenuti di una memoria consegnata alla Presidenza dando conto analiticamente dell'impatto sul settore assicurativo, in termini di solvibilità delle imprese e di prestazione degli assicurati, dei fattori di rischio che si sono presentati nel corso dell'ultimo anno nel settore finanziario.

Per quanto riguarda la situazione economico-patrimoniale del mercato assicurativo fornisce dati disponibili fino al settembre scorso circa la raccolta dei premi, la composizione degli investimenti e l'indice di solvibilità. Rimarca che la situazione evidenziava allora, accanto alla solidità strutturale complessiva del sistema assicurativo, le prime difficoltà. Dopo aver illustrato i risultati degli *stress test* finalizzati a saggiare la tenuta dei requisiti patrimoniali e gli esiti delle specifiche indagini, sia sull'esposizione del mercato assicurativo italiano nei confronti degli emittenti in situazioni di oggettiva difficoltà sia sul riflesso della crisi sulla posizione finanziaria e patrimoniale delle imprese e dei gruppi assicurativi, dà conto del modesto impatto sul sistema italiano dei rischi connessi alla circolazione di prodotti finanziari correlati ai mutui *subprime* e della crisi delle imprese *monoline* degli Stati Uniti.

Successivamente l'oratore si sofferma a illustrare le conseguenze del fallimento della Lehman Brothers, facendo presente che l'indagine avviata dall'ISVAP ha evidenziato un'esposizione delle imprese italiane nei confronti della banca americana per circa 1,1 miliardi di euro. Chiarisce poi che attivi Lehman sono presenti in vari prodotti assicurativi, essenzialmente polizze *index linked*, per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Si sofferma quindi analiticamente a illustrare le misure a tutela degli assicurati, facendo presente che, per alcuni strumenti assicurativi, in linea di massima, il rischio di investimento è a carico degli assicurati. In particolare, informa che l'ISVAP ha sollecitato le singole imprese assicurative a compiere iniziative di sostegno degli assicurati, esprimendo la convinzione che tali iniziative potrebbero anche attenuare i rischi reputazionali delle medesime imprese assicurative. D'altro canto, dà atto a singoli gruppi e alla stessa associazione di categoria di aver avviato azioni di concreta tutela.

Dà quindi conto delle iniziative di coordinamento a livello nazionale e internazionale poste in essere per contrastare la crisi – e che vedono l'ISVAP impegnato a collaborare sia con il Governo nazionale che con gli organismi internazionali – informando in particolare circa le iniziative poste in essere per realizzare modifiche rilevanti per il settore assicurativo. A tale proposito fa riferimento sia ai lavori in ambito comunitario per il progetto *Solvency 2* sia alle modifiche dei principi contabili internazionali richieste dall'Ecofin. Sottolinea peraltro l'esigenza di apposite modifiche legislative al fine di consentire l'adeguamento anche dei bilanci d'esercizio.

Dopo aver sottolineato la sostanziale capacità di tenuta del sistema assicurativo, si dichiara fiducioso che le misure straordinarie adottate dal-

l'Italia e dai Governi dei principali Paesi possano ripristinare condizioni di normalità nel funzionamento dei mercati. In conclusione, ritiene che l'attuale momento di difficoltà potrà costituire l'occasione per consentire alle imprese assicurative di tornare a concentrare l'operatività sulla tradizionale attività assicurativa, e cioè la copertura dei rischi per individui, famiglie e imprese.

La senatrice LEDDI (*PD*) chiede maggiori delucidazioni circa il divieto stabilito già nel 2003 dall'ISVAP di indicizzare le polizze rispetto all'andamento dei titoli derivanti da cartolarizzazioni e da prodotti derivati del credito; chiede un ulteriore approfondimento circa l'esposizione complessiva del settore assicurativo rispetto al fallimento Lehman Brothers, nonché un'indicazione circa il fattore di maggiore squilibrio tra l'attività finanziaria e quella assicurativa.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) chiede se è corretto ipotizzare un'esposizione complessiva del sistema finanziario e assicurativo italiano rispetto al fallimento Lehman Brothers di oltre 4 miliardi di euro, come sembra evincersi dalla sintesi delle informazioni rese alla Commissione dalla CONSOB, dalla Banca d'Italia e dall'ISVAP. Rispetto a tali cifre, chiede di conoscere in dettaglio quali strumenti sono a disposizione dei risparmiatori e degli assicurati, al di là delle iniziative poste in essere dai singoli operatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), pur prendendo atto delle azioni di sostegno a tutela dei consumatori preannunciate sia dall'ABI che dall'ANIA, nonché da singole società, chiede di conoscere qual è il numero dei risparmiatori coinvolti loro malgrado dal fallimento Lehman.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) chiede un ulteriore approfondimento delle modifiche delle regole di redazione del bilancio e in particolare dell'applicazione del criterio del valore equo. Per quanto riguarda invece il progetto *Solvency 2*, che di fatto estende al settore assicurativo i criteri di patrimonializzazione previsti per le banche da Basilea 2, chiede al Presidente dell'ISVAP come valuta tale progetto, anche alla luce delle divergenti posizioni assunte dall'Ecofin e dal Parlamento europeo.

Il senatore COSTA (*PdL*) chiede di conoscere quali misure sono ritenute più urgenti per contrastare gli effetti della crisi, esprimendo la convinzione che il sistema assicurativo italiano e l'Istituto di Vigilanza hanno saputo finora gestire con prudenza e sagacia eventi di portata eccezionale.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) chiede di sapere se la crisi attuale avrà o meno conseguenze sulla questione da tempo al centro del dibattito, degli intrecci, sia proprietari che gestionali, tra banche e assicurazioni.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*), dopo aver rilevato che alcuni gruppi assicurativi hanno già adottato iniziative significative per reintegrare il valore dei contratti assicurativi colpiti dal fallimento della Lehman, chiede di conoscere quali iniziative l'ISVAP ha adottato o intende adottare per sollecitare analoghe iniziative da parte di tutte le imprese assicurative.

A giudizio del presidente BALDASSARRI, attesa la appropriatezza di una stima di oltre 4 miliardi di esposizione per il sistema bancario e assicurativo italiano verso Lehman, è significativa l'azione dell'Istituto di Vigilanza finalizzata non solo a sollecitare il ristoro dei risparmiatori quanto a tutelare le imprese assicurative da un potenziale danno reputazionale di rilevante misura. A suo parere, inoltre, è opportuno chiedersi quali conseguenze avrà la crisi sul rapporto banche e assicurazioni. In termini più generali, ritiene che il compito del legislatore sia quello di intervenire ogni qualvolta il rischio insito in qualsiasi contratto relativo a un prodotto finanziario o assicurativo venga indebitamente addossato a uno dei contraenti ovvero a una controparte estranea.

Dopo un ulteriore intervento del senatore CONTI (*PdL*) in merito alla separatezza, anche per quanto riguarda gli assetti proprietari, tra banche e imprese, risponde ai quesiti posti il presidente GIANNINI, esplicitando analiticamente le motivazioni che hanno indotto l'ISVAP a vietare l'indicizzazione delle polizze all'andamento di strumenti derivati. Dopo aver sottolineato peraltro la peculiarità e straordinarietà del fallimento Lehman rispetto alla crisi innescata dai mutui *subprime*, riepiloga le azioni poste in essere dall'ISVAP per tutelare i risparmiatori rispetto alle conseguenze di tale fallimento, ritenendo possibile peraltro un recupero di somme anche dalla procedura concorsuale.

Per quanto riguarda il rapporto banche e assicurazioni, dopo aver ribadito la peculiarità del settore assicurativo rispetto a quello finanziario (che ha degli ovvi riflessi anche in termini di vigilanza), fa riferimento alla contiguità dei due comparti che si realizza attraverso la rete di vendita dei prodotti assicurativi e finanziari. Risponde poi analiticamente alla senatrice Germontani in merito alla modifica del principio internazionale di contabilità del valore equo, suggerendo, tra l'altro, la possibilità di una temporanea disapplicazione di tale criterio anche per i titoli non durevoli attraverso una specifica modifica legislativa. Conclude richiamando l'indipendenza e l'autonomia delle scelte e delle attività dell'Istituto da lui guidato.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa l'audizione.

#### **Audizione dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici**

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il dottor GALLI sintetizza i contenuti di una memoria consegnata alla Presidenza, esprimendo la convinzione che il settore assicurativo italiano si presenta solido e con mezzi patrimoniali necessari per resistere alla crisi, in piena condivisione con le analisi sia del ministro Scajola che del Presidente dell'ISVAP. Ritiene peraltro che tale risultato, esemplificato anche dalla minore riduzione dei corsi azionari del settore assicurativo italiano, dal 12 settembre scorso, rispetto all'indice mondiale di comparto, sia stato ottenuto per la prudenza delle società assicuratrici e per l'efficacia delle regole di vigilanza prudenziali.

Dopo aver sintetizzato le valutazioni circa le conseguenze del sostanziale fallimento della Lehman Brothers sul sistema finanziario e le iniziative eccezionali poste in essere a livello internazionale, si sofferma poi sul ruolo del settore assicurativo nei mercati finanziari. In particolare, facendo riferimento all'intreccio di regole contabili e requisiti di vigilanza e all'incentivo che può determinarsi a vendere titoli per tener conto di tali regole, dà ampiamente conto del dibattito in corso sulle possibili modifiche ai principi contabili internazionali e alle nuove regole di *Solvency 2*, in modo da mitigare i rischi di destabilizzazione che da tali regole possono derivare. Condivide, inoltre, la sottolineatura del carattere squisitamente politico della questione, facendo riferimento sia agli orientamenti espressi dal ministro Tremonti che alle decisioni assunte dall'Ecofin del 7 ottobre.

Passando a illustrare gli effetti dell'avvio di procedure di amministrazione controllata della Lehman Brothers e insistendo sul carattere straordinario ed eccezionale di tale evento, dà conto dell'esposizione nei confronti della società americana. Complessivamente il valore delle polizze *index linked*, aventi come sottostante titoli Lehman, è quantificato fino a un massimo di 1,6 miliardi di euro. Rispetto a tale esposizione, difende la correttezza delle società assicuratrici, richiamando analiticamente sia le prescrizioni di legge vigenti per tali titoli sia le valutazioni che il mercato e le agenzie di *rating* assegnavano al rischio di *default* della società americana. Informa quindi dell'attività e degli orientamenti dell'Associazione a tutela e nell'interesse dei risparmiatori colpiti dal fallimento della Lehman. Chiarisce inoltre che analoga attenzione è rivolta dall'ANIA rispetto all'evoluzione della crisi delle banche islandesi. Ritiene peraltro opportuno specificare che buona parte del mercato italiano dell'assicurazione vita è costituito da polizze di tipo rivalutabile che offrono un rendimento minimo garantito e costituiscono un'importante sicurezza per gli assicurati. Conclude la propria esposizione ribadendo la piena condivisione e attenzione dell'ANIA in merito al disegno di legge all'esame della Commissione in materia di contrasto e prevenzione delle frodi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) chiede quali iniziative intende adottare l'ANIA per sollecitare le compagnie di assicurazione ad adottare le stesse misure risarcitorie poste in essere dalla società Mediolanum. A suo parere, inoltre, appariva chiaro già nel 2007 il rischio incrementale di *default* della società Lehman Brothers, tanto da poter valutare negativamente il collocamento di tali titoli sul mercato. Chiede quindi di sapere quanti

sono i risparmiatori italiani che rischiano di perdere i propri risparmi per aver acquistato o sottoscritto, come suggerito dagli intermediari, polizze correlate alla società americana fallita.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), dopo aver apprezzato le iniziative di singole compagnie assicuratrici e quelle dell'ANIA per ristorare gli assicurati, chiede maggiori informazioni circa l'assistenza giudiziaria dei clienti, nonché di stimare l'entità del recupero delle somme per la procedura concorsuale che interessa la società americana.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*), citando il caso degli Stati Uniti, chiede se in Italia esiste il rischio che la crisi aumenti il numero delle frodi a danno delle compagnie di assicurazione.

Il senatore COSTA (*PdL*) si dichiara convinto che l'Associazione potrà sostenere l'attività delle compagnie, apprezzandone l'operato.

La senatrice FIORONI (*PD*) chiede ulteriori indicazioni circa le polizze indicizzate con sottostante Lehman nei portafogli degli assicurati e sollecita un'ampia iniziativa dell'ANIA per sostenere i risparmiatori coinvolti in tale fallimento.

Nel rispondere ai quesiti posti, il dottor GALLI, ribadendo la convinzione che il fallimento della Lehman Brothers abbia costituito un evento di eccezionale portata e non prevedibile nei tempi e nella dimensione, fa presente che l'esposizione dei singoli assicurati trova una correlativa corrispondenza nella esposizione delle stesse compagnie assicurative. Rispetto a quanti richiamano le responsabilità delle assicurazioni o delle banche, ritiene più proficuo chiedersi quali siano state le reali cause della crisi finanziaria internazionale, al fine di individuare i meccanismi che non hanno funzionato ovvero gli elementi distorsivi dell'azione dei mercati. Nel dichiarare l'impossibilità di fornire un dato numerico rispetto ai risparmiatori coinvolti, rimarca la sostanziale non convenienza, economica innanzitutto e reputazionale, per le imprese assicuratrici di comportamenti non corretti o volti a trasferire indebitamente sugli assicurati gli effetti di titoli ad alto rischio.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 23 ottobre 2008

*Presidenza del Vicepresidente*  
Mario PEPE

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

*IN INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale**

**Audizione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome**

(Svolgimento e conclusione)

Mario PEPE (*PD*), *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Monica DONINI, coordinatrice della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Mario PEPE (*PD*), *presidente*, e il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*).

Prendono quindi la parola Giacomo SPISSU, Vice Coordinatore della Conferenza e Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, Guido MILANA, Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Carlo Alberto TESSERIN, Vice Presidente del Consiglio regionale del Veneto, Enzo LUCCHINI, Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, e Monica DONINI, Coordinatrice della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Mario PEPE (*PD*), *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,35.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 23 ottobre 2008

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
Giorgio MERLO

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Marco BELTRANDI (*PD*) chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

**Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari**

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indice quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

*(Segue la votazione)*

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi

presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 23 ottobre 2008

*Presidenza del Vicepresidente*  
Antonio LOPRESTI

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,50.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 23 ottobre 2008

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 14,35.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Giovedì 23 ottobre 2008

*Presidenza del Presidente*  
Alessandra MUSSOLINI

*La seduta inizia alle ore 14.*

### *INDAGINI CONOSCITIVE*

#### **Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile**

(Deliberazione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile, sulla base del programma predisposto nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione dell'8 e del 14 ottobre 2008, sul quale è stata acquisita l'intesa dei Presidenti delle Camere (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

#### **Indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione**

(Deliberazione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione, sulla base del programma predisposto nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione dell'8 e del 14 ottobre 2008, sul quale è stata acquisita l'intesa dei Presidenti delle Camere (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

**Indagine conoscitiva sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati**

(Deliberazione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati, sulla base del programma predisposto nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione dell'8 e del 14 ottobre 2008, sul quale è stata acquisita l'intesa dei Presidenti delle Camere (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 14,25.

ALLEGATO 1

## **Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile**

### **PROGRAMMA**

L'indagine conoscitiva si propone di approfondire il grave problema della prostituzione minorile, fenomeno che sta emergendo in tutta la sua drammaticità in questi ultimi anni e che appare correlato anche alla diffusione del traffico di esseri umani, per lo più finalizzato a scopi di sfruttamento sessuale.

A partire dalla constatazione di un sensibile aumento dei casi di sfruttamento della prostituzione minorile, la Commissione parlamentare per l'infanzia intende in particolare approfondire due aspetti del problema.

In primo luogo, intende acquisire elementi conoscitivi concernenti il «mercato» della prostituzione minorile ed il sostrato psicologico di chi ne approfitta, individuando gli strumenti necessari a combatterla.

In secondo luogo, la Commissione intende verificare se al rilevato aggravarsi del fenomeno della prostituzione minorile non siano estranee connessioni con il mondo dell'immigrazione clandestina e con il persistente flusso di immigrati provenienti da Paesi in cui operano ramificate organizzazioni criminali, specializzate nella tratta di esseri umani.

La Commissione si propone di procedere alle seguenti audizioni:

- Ministro dell'interno;
- Ministro per le pari opportunità;
- Magistrati specializzati nella prevenzione di reati contro i minori;
- Rappresentanti delle forze dell'ordine impegnate nella lotta alla prostituzione minorile;
- Rappresentanti di organismi di tutela dei minori dallo sfruttamento;
- Rappresentanti di servizi sociosanitari;
- Sindaci di comuni che hanno intrapreso azioni di contrasto alla prostituzione;
- Rappresentanti dell'ANCI;
- Giornalisti specializzati;
- Rappresentanti di organismi delle Nazioni Unite impegnati nella lotta alla tratta di persone;
- Associazioni attive nel settore della prevenzione della prostituzione;
- Esperti e docenti nel campo di psicologia e della psichiatria.

La Commissione si riserva di svolgere, ove necessario, eventuali missioni, da sottoporre volta per volta all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, allo scopo di partecipare a incontri, seminari, o convegni su tematiche inerenti l'oggetto dell'indagine.



ALLEGATO 2

## **Indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione**

### **PROGRAMMA**

La scelta della Commissione parlamentare per l'infanzia di svolgere un'indagine conoscitiva sul tema in titolo risponde preliminarmente all'esigenza di tutelare i minori nell'ambito dei mezzi di comunicazione sotto un duplice profilo, soggettivo ed oggettivo.

Sotto il profilo soggettivo, la tutela del minore implica un'azione positiva per favorire una corretta crescita psicologica del bambino, attraverso un'adeguata programmazione televisiva; la selezione dei prodotti mediatici destinati al minore in ragione della loro specifica utilità, valutata esclusivamente in funzione del minore; la valorizzazione dell'immagine del bambino che scoraggi pratiche abusive e sia volta a contrastare la considerazione del minore in termini di semplice consumatore.

Sotto il profilo oggettivo, il minore deve essere tutelato in riferimento alla difesa della sua intrinseca dignità di persona «debole», bisognosa di maggiore tutela, rispetto all'adulto. Tale tutela oggettiva implica un'azione di protezione dell'immagine del bambino nei contenuti dei programmi circolanti nel vasto circuito dei *media* (televisione, internet, carta stampata, ecc.), salvaguardando la sua dignità come soggetto di diritti autonomi: diritto alla riservatezza, tutela dell'incolumità fisica e psichica rispetto a potenziali minacce esterne (come giochi violenti, messaggi devianti, istigazione a possibili abusi attraverso immagini di nudità gratuite, ecc.).

La Commissione intende anche svolgere una ricognizione degli strumenti di contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori e di lotta alla pedofilia, nonché di informazione e responsabilizzazione dei genitori in ordine a tutti i rischi derivanti ai minori dai contenuti di alcuni prodotti del mercato televisivo, informatico, musicale.

A questo scopo la Commissione si propone di audire una serie di soggetti, per approfondire, da un lato, il complesso universo dei mezzi di comunicazione e, dall'altro, la dimensione psicologica e culturale del minore, allo scopo di acquisire consapevolezza dei pericoli per il bambino insiti in certi messaggi mediatici.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente programma di audizioni:

- Ministro per le pari opportunità;

- Sottosegretario del Ministero dello sviluppo economico competente per le comunicazioni;
- Presidente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- Rappresentanti delle forze dell’ordine (in particolare la Polizia postale);
- Rappresentanti del Comitato per l’applicazione del «Codice tv e minori»;
- Vertici della Rai;
- Vertici delle televisioni commerciali;
- Esperti, tecnici, ricercatori nel campo delle telecomunicazioni;
- Docenti universitari;
- Esponenti del mondo dei *media* e dello spettacolo;
- Rappresentanti del CNR;
- Associazioni di genitori;
- Specialisti di pubblicità e comunicazione commerciale;
- Rappresentanti di Onlus impegnate nella difesa e protezione dei diritti dei bambini;
- Assistenti sociali.

ALLEGATO 3

## **Indagine conoscitiva sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati**

### **PROGRAMMA**

L'indagine conoscitiva si propone di approfondire la situazione dei minori non accompagnati dai genitori e immigrati clandestinamente in Italia, una volta che abbandonano i Centri di prima accoglienza per gli immigrati, dopo essere stati identificati come minori e pertanto esclusi dalla procedura di espulsione dal territorio italiano.

A seguito di ripetuti contatti intercorsi fra la Commissione parlamentare per l'infanzia ed organismi umanitari operanti nel settore dell'accoglienza agli immigrati, è emerso infatti come una larga parte dei minori che vengono rilasciati dai Centri di prima accoglienza per gli immigrati subiscano un destino incerto, scomparendo in molti casi senza lasciare traccia e sottraendosi così alle strutture di ospitalità che lo Stato italiano offre loro.

In particolare, è interesse della Commissione ricostruire il quadro normativo di riferimento e la sua attuazione concreta, con specifico riguardo alla fase dell'accoglienza dei minori immigrati all'interno di apposite strutture di ospitalità, subito dopo il rilascio dai Centri di prima accoglienza che segue all'espletamento delle procedure di identificazione.

Ai fini dell'indagine, la Commissione intende altresì approfondire le situazioni di concreto disagio e le specifiche criticità dei minori in questa difficile fase di primo inserimento nella società civile, che li espone a gravi rischi di sfruttamento da parte della criminalità, oltre che per l'incolumità della loro stessa persona.

Il fenomeno per il quale molti minori si allontanano senza lasciare traccia dalle strutture di ospitalità per essi previste si intreccia con la delicata problematica dell'individuazione di efficaci strumenti di contrasto alla scomparsa di minori, che nel contempo salvaguardino le esigenze della riservatezza e della tutela dei loro diritti fondamentali.

L'oggetto dell'indagine appare infine connesso ai flussi dell'immigrazione clandestina, gestiti dalla criminalità organizzata, spesso con base al di fuori del territorio italiano: ciò conferma l'esistenza di gravi fenomeni di tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento dei soggetti più deboli, come donne e minori.

L'indagine dovrebbe articolarsi secondo il seguente ciclo di audizioni:

- Ministro dell'interno;
- Ministro per le pari opportunità;
- Rappresentanti delle forze dell'ordine;
- Prefetti;
- Esponenti di organismi internazionali ed europei impegnati nel settore dell'immigrazione;
- Rappresentanti di Onlus impegnate nella difesa e protezione dei diritti dei bambini;
- Rappresentanti di organismi impegnati nel contrasto alla scomparsa di persone;
- Assistenti sociali;
- Rappresentanti di regioni, province e comuni;
- Rappresentanti di enti portuali interessati dal flusso dell'immigrazione clandestina;
- Organismi di lotta contro la pedofilia;
- Garante per la protezione dei dati personali;
- Giornalisti specializzati.

A tale programma di audizioni, dovrebbero aggiungersi eventuali missioni, da sottoporre volta per volta all'autorizzazione dei Presidenti delle Camere, dirette ad effettuare sopralluoghi o partecipare ad incontri inerenti l'oggetto dell'indagine.

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 23 ottobre 2008

**9<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MAZZATORTA**

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Norme modificative ed abrogative del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 125, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia valutaria e di controlli sul denaro contante in attuazione del regolamento (CE) n. 1889/2005» (n. 22): osservazioni favorevoli;**

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE» (n. 32): osservazioni favorevoli.**





